



Circolo "ENZO SIMEONE"
Partito della Rifondazione Comunista
Formia

LINEE PROGRAMMATICHE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA PER LE ELEZIONI COMUNALI DI DOMENICA 26 e LUNEDI' 27 MAGGIO 2013

PREMESSE.....	2
GESTIONE SERVIZI PUBBLICI.....	2
EMERGENZE SOCIALI.....	3
LAVORO.....	4
PORTUALITÀ.....	6
VIABILITÀ' E TRASPORTI.....	6
TRASPORTO PUBBLICO.....	7
URBANISTICA - CASA – EDILIZIA.....	8
SANITÀ' ED OSPEDALE DEL GOLFO	9
TRASPARENZA E LEGALITA'.....	11
SCUOLA-CULTURA-TEMPO LIBERO.....	11
REGISTRO UNIONI CIVILI.....	13
IMMIGRATI.....	13
BILANCIO-ISTITUZIONI.....	13
CONCLUSIONI.....	14

PREMESSE

Il rinnovo dell'amministrazione comunale della nostra città avviene in un momento di grave crisi, in una situazione enormemente deteriorata sul piano politico, economico, sociale, culturale ed istituzionale.

Ciò impone la necessità di contrastare decisamente la deriva "liberticida" delle forze attualmente in campo, con una decisa inversione di tendenza ed un profondo rinnovamento anche delle politiche locali, mediante un accurato ripensamento del ruolo e della funzione delle amministrazioni comunali, stabilendo una solida connessione con i movimenti, i comitati di quartieri e delle frazioni (da riattivare) e dei singoli cittadini presenti nella città, che intendono dare il loro contributo, per la individuazione e la soluzione dei problemi in campo.

Rifondazione Comunista di Formia presenta le proprie proposte programmatiche per le amministrative del prossimo maggio per determinare, anche nella nostra città una vera svolta nelle scelte più importanti che interessano l'intera popolazione, tra le quali le più importanti riguardano la formazione del bilancio partecipativo e sociale, il piano regolatore generale, il piano triennale dei lavori pubblici, il ripristino dei beni pubblici, quali servizi idrici, gestione dei rifiuti e servizi sociali, sui quali occorre attivare forme di controllo da parte dei comitati, eletti direttamente dagli utenti.

Sul punto, è bene avere presente che la nuova amministrazione dovrà operare per il ripristino del gestione pubblica dell'acqua, in merito alla quale si è espresso favorevolmente la maggioranza degli elettori con il referendum del giugno 2011, che ha visto, anche nella nostra città, l'impegno del comitato di lotta per l'acqua pubblica, dove operano i compagni di Rifondazione Comunista.

Contro la crisi e per una svolta del governo locale, Rifondazione Comunista propone un'efficace lotta contro il continuo taglio, da parte dei governi, dei trasferimenti di risorse agli enti locali e di contrastare e sconfiggere la privatizzazione ed esternalizzazione di tutti i servizi pubblici locali.

GESTIONE SERVIZI PUBBLICI (ACQUA, RIFIUTI, MANUTENZIONE)

Per quanto riguarda l'acqua e i rifiuti è necessario l'istituzione di enti senza scopo di lucro (ad esempio ONLUS) che rispondano a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione, in conformità con i principi e la normativa comunitaria, che - a differenza di quanto asserito dagli amanti delle privatizzazioni - nulla vieta in tal senso.

La "privatizzazione", ha comportato invece il proliferare di Consigli di Amministrazione zeppi di politici, cariche e figure varie ed inoltre in alcuni casi nomine ed assunzioni

clientelari (la formazione ed il subentrare di queste società ambigue ha scavalcato l'assunzione per concorso pubblico) e/o il dissesto finanziario di queste società.

Quindi per evitare però che tali società diventino un ricettacolo di nepotismo, raccomandati o "trombati", è necessario che queste operino in piena autonomia e trasparenza, con uno statuto chiaro e ben articolato, fermo restando il potere di indirizzo e di controllo riservato al consiglio comunale ed il parere di un comitato composto ed eletto dagli utenti dei servizi e dai lavoratori delle stesse.

Per quanto riguarda l'acqua inoltre sarà nostra cura che venga introdotto nello statuto comunale un articolo che preveda di " a) **Riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia all'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile ed inalienabile e lo status dell'acqua come bene pubblico comune;** b) di confermare il principio della proprietà in gestione pubblica del servizio idrico integrato e **che tutte le acque superficiali e sotterranee anche se non estratte dal sottosuolo sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;** c) di riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua e pari dignità umana a tutti i cittadini e la cui gestione va attuata quindi attraverso le norme recate dagli articoli 31 e 114 del D.Lgs 267/2000".

Per i rifiuti inoltre è necessario la creazione di un centro di compostaggio nei pressi dell'attuale centro rifiuti dell'exEnaoli e valorizzare la vendita dei materiali della raccolta differenziata, quali ad esempio ferro, rame e materiale informatico, e poi dotarsi di un parco automezzi che sia completamente a metano.

Riteniamo che una proposta simile debba valere anche per i servizi portuali, i parcheggi, la custodia e la manutenzione dei parchi, delle ville ed altri edifici comunali, allo scopo di sottrarli all'attuale gestione privata.

Infine, l'attività di notevole rilevanza economica e sociale, quale la riscossione dei tributi, in pieno collegamento e collaborazione con l'ufficio tributi del comune, da riordinare e potenziare, sottraendola quindi a Equitalia.

Sarebbe opportuno che le altre forze politiche e civiche, presenti nella contesa elettorale, facciano conoscere agli elettori ed elettrici, prima del voto, il loro giudizio sulla proposta di Rifondazione Comunista, in merito ai compiti e funzioni da assegnare alle aziende speciali di cui sopra.

EMERGENZE SOCIALI

E' indispensabile aumentare gli investimenti per rafforzare l'offerta di edilizia popolare

[legge 167] e per combattere l'emarginazione, in particolare vanno trovate risorse economiche da utilizzare per i disabili [aumento dei fondi e istituzione di nuovi servizi], per i senzatetto [dormitorio pubblico], per combattere le dipendenze [istituzione di uno sportello di ascolto, potenziamento della collaborazione con il SERT, programma di prevenzione dalle dipendenze], per favorire la socialità (spazi pubblici, accesso all'informazione), lavoro [informagiovani, agevolazioni tariffarie per imprese e cooperative e l'obbligo di assumere personale tramite il Centro provinciale per l'impiego].

LAVORO

Formia, come del resto l'intero paese, vive una situazione occupazionale drammatica.

Le aziende del settore industriale sono quasi del tutto scomparse.

La crisi ha investito anche il commercio, l'artigianato ed ampie fasce del turismo, nonché le piccole e medie imprese edili.

Sappiamo bene che il comune, da solo, non è in grado di dare adeguate risposte al problema occupazionale. Riteniamo, però, che in materia possa operare ed intervenire con maggiore impegno, attivando progetti capaci di far scendere in campo anche altri soggetti istituzionali, coinvolgendoli su uno sforzo sinergico dà far attivare e mobilitare forze capaci di mettere a frutto potenzialità e risorse, verificando con esse le cose da fare a livello istituzionale credito, formazione, imprenditoria, allo scopo di trovare intese per la realizzazione di importanti progetti che siano di utilità per l'intera collettività.

Ad esempio, incentivare l'insediamento di aziende di tipo informatico, agevolando il reperimento di locali idonei ed i costi d'impianto. Concentrare con altri enti di formazione lo sviluppo dei corsi di formazione rivolti al settore turistico; attività da sviluppare non solo nel periodo estivo, tenuto conto delle particolari condizioni climatiche delle nostre zone, il che consentirebbe un deciso sviluppo delle strutture ricettive con prezzi accessibili, compreso ostelli per la gioventù (valutando la possibilità di acquistare l'edificio di proprietà delle ferrovie che si trova di fronte al Liceo classico e ristrutturando la struttura che si trova nel parco de Curtis, salvandolo al contempo da eventuali mire speculative di soggetti privati).

Ciò, considerato che operano nella nostra città, prevalentemente, alberghi a 4 e 3 stelle (con oltre 400 posti letto) ed un centinaio di letti di quelli a 2 stelle, mentre sono completamente scomparse le pensioni e le locande.

Particolare attenzione va riservata ai settori del commercio, artigianato, pesca ed agricoltura, attività che scontano anch'esse i riflessi estremamente negativi della crisi in atto.

Ad esempio per l'agricoltura è prioritario l'istituzione dei mercati rionali che favoriscano

chi vende i prodotti biologici.

Gli imprenditori e gli addetti a tali settori, costituiscono una notevole parte della popolazione residente ed una linfa vitale per la nostra economia, che vanno quindi salvaguardati, così come vanno introdotte salvaguardie per i dipendenti che vi lavorano.

Tutto questo richiede un forte impegno dell'amministrazione comunale per assicurarne la vita ed il loro sviluppo, mediante anche la realizzazione di percorsi di utilizzazione delle risorse turistico-ambientali sempre più di qualità e non solo di quantità, elaborando una seria proposta, che abbia come riferimento il rispetto e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, culturale e ambientale.

Gestire, infine, oculatamente il patrimonio disponibile, terriero, boschivo, immobiliare.

L'amministrazione comunale deve, inoltre, svolgere un ruolo significativo nel gestire le situazioni di crisi aziendali e per la definizione dei piani di riassetto economici e ambientali orientati alla riqualificazione produttiva nell'ambito delle compatibilità ambientali.

Contrastare, inoltre, con decisione, ogni tipo di illegalità, di abusivismo, specie nel campo commerciale ed edilizio, dove si annidano i tentacoli della criminalità organizzata, come la cronaca sta continuamente registrando.

E' necessario, altresì, un continuo monitoraggio ed il sostegno per difendere i diritti dei lavoratori pubblici e privati, per la piena applicazione dei contratti collettivi, per il puntuale versamento dei contributi sociali e previdenziali e per la salute e la sicurezza dei lavoratori (specie nel caso di appalti pubblici) e il superamento di ogni genere di precariato, introducendo delle norme "chiare" nei regolamenti interni per l'affidamento degli appalti.

Per le categorie più deboli (quali disoccupati, pensionati al minimo, invalidi totali, disabili, ecc.) introdurre forme di agevolazioni attraverso la esenzione o la riduzione del pagamento di alcune prestazioni e servizi comunali (acqua, rifiuti, asili, trasporti, ecc.), ed intensificare l'assistenza a tali categorie, con l'apporto delle organizzazioni del terzo settore.

Sull'IMU, per quanti hanno un'abitazione in proprietà, proponiamo di ridurre dal 4 al 2 per mille, l'attuale aliquota base, a condizione che l'immobile abbia una rendita catastale base non superiore a 800,00 euro.

Le minori risorse, possono essere recuperate con un più deciso controllo per scovare gli evasori e limitando al minimo le consulenze esterne, i contenziosi e la progettazione di opere pubbliche con finanziamenti incerti.

PORTUALITÀ

Sul nuovo porto turistico dell'imprenditore Ranucci, nonché senatore della Repubblica, confermiamo la nostra contrarietà alla sua realizzazione, soprattutto per i pericoli di erosione costiera che causerà una vera e propria alterazione degli ecosistemi (fauna e flora) dovuto ai nuovi apporti inquinanti, a variazioni del regime delle correnti sul litorale, oltre all'inquinamento generale delle acque della rada da non sottovalutare. Tutto ciò per la inconcepibile decisione di concedere a privati una larga parte di superficie marina e portuale, per ben 50 anni, con un irrisorio vantaggio economico per la collettività.

Rifondazione Comunista ritiene, invece, che un sensibile aumento della ricettività dei natanti vada ricercato con la ristrutturazione e la completa utilizzazione dell'attuale scalo commerciale, il cui specchio d'acqua potrebbe contenere oltre 600 posti barca, come previsto dal piano porti della regione, sin dalla fine degli anni '90 e ciò eviterebbe, inoltre, la ulteriore cementificazione delle coste e danni per gli arenili.

La stessa proposta, avanzata da più parti, di costruire ex novo, un porto turistico nella zona costiera di levante, diventa ancora più problematica, in presenza della normativa regionale n. 24 e 25, del 6/7/98 e del piano regionale paesistico, (ambito territoriale n. 14).

In questa zona, riteniamo sia possibile, un modesto allargamento dell'area, per le già esistenti attività per la nautica di diporto, utilizzando le superfici demaniali tuttora occupate da attività commerciali prevalentemente e di deposito, che potrebbero agevolmente essere trasferite nell'area industriale di Penitro, riservandone una parte a parcheggio gratuito, a servizio degli operatori della zona e degli utenti e visitatori del limitrofo ospedale.

E' inoltre necessario dotare la nostra città di posti barca per i piccoli produttori di natanti, perché li possano utilizzare per le loro necessità professionali.

VIABILITÀ' E TRASPORTI

Della Pedemontana si parla, ormai, da alcuni decenni, peccato che la sua realizzazione si rimanda e si allontana sempre più, in presenza, della mancanza dei fondi necessari dovute alle restrizioni ordinate dalla comunità europea e supinamente avallate dal governo e dalle forze politiche di centro destra e centro sinistra che negli ultimi anni si sono avvicinate nella conduzione della cosa pubblica.

Le stesse forze, invece di concentrarsi sulle opere necessarie per mettere in sicurezza le scuole e lo sfascio dei nostri territori o opere pubbliche, come la Pedemontana, preferiscono finanziare interventi inutili e pericolosi come il ponte sullo stretto o la TAV (la nuova ferrovia Torino-Lione), fortemente osteggiate dalle popolazioni non solo locali.

Noi prenderemo tutti quei provvedimenti che rientrano nelle competenze dell'A.C. per

minimizzare la congestione del traffico veicolare necessaria per garantire ai Cittadini di Formia, ed a coloro che la vogliono visitare, una qualità della vita decisamente superiore a quella attuale.

Ricercheremo nuove e più immediate soluzioni, iniziando nel dotare la nostra città del PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ (PUM), nonché degli interventi connessi (per i quali si rimanda al nostro documento sulla mobilità reperibile al seguente indirizzo web: <http://www.rifondazionecomunistaformia.it/ComunicatiSTAMPA/11GEN2011/11Gen2011.html>), insistentemente chiesti da anni da Rifondazione Comunista.

Anche in considerazione di un traffico urbano sempre più' caotico e devastante, con gli annessi pericoli per la salute e la incolumità' pubblica, derivante dall'inquinamento atmosferico e acustico, di cui nessuno parla.

TRASPORTO PUBBLICO

Per assicurare un maggiore utilizzo da parte degli utenti, l'amministrazione comunale deve svolgere una fattiva opera di stimolo e di coordinamento nei confronti delle aziende concessionarie, in ordine ai percorsi, orari e cadenze delle corse da coordinare anche con l'orario dei treni.

E' necessario concordare, ad esempio, più' razionali cadenze per evitare rincorse e notevoli vuoti di passaggio dei pullman, il prolungamento degli orari nelle ore serali e più' corse nei giorni festivi, specie d'estate, soprattutto durante le festività, quando aumenta la richiesta di mobilità.

Nel periodo estivo, ad esempio, è necessario prevedere corse in partenza da Scaccigalline e dalle frazioni ed alcune dal centro urbano che, come avviene per Vindicio, giungano o transitano per il litorale di S.Janni-Gianola, ripristinando, in tutte le corse, la bigliettazione a bordo.

Inoltre, vanno dotate di pensiline e panchine, le fermate che ne sono prive, specie in quelle situate in località aperte, che spesso sono impraticabili in caso di avverse condizioni atmosferiche.

Installare, infine, ai capolinea della stazione pannelli, possibilmente luminosi, con gli orari di arrivo e di partenza, per le diverse località urbane ed extra urbane. E' utile leggere al tal proposito il nostro documento sulla mobilità, mai preso in considerazione dall'attuale amministrazione.

URBANISTICA - CASA – EDILIZIA

Riteniamo che variante al piano regolatore predisposta dall'architetto Purini sia completamente riscritta, in quanto figlia della volontà del centrodestra di cedere il futuro

della nostra città ad una manciata speculatori e faccendieri.

Invece noi riteniamo importante che la città si doti di uno strumento urbanistico in grado di razionalizzare il territorio e che sia aggiornato secondo i moderni principi della pianificazione urbanistica, nonché, adeguato ai reali bisogni della collettività.

Vogliamo che vengano colmate le carenze in termini di standard urbanistici (scuole e verde e sport) e territoriali (ospedali e parchi pubblici urbani e territoriali), come già evidenziato in precedenza. Le volumetrie e le superfici possono essere recuperate anche nei siti industriali dismessi da riqualificare, dell'ex D'Agostino e l'ex Salid , prevedendo che le stesse siano, prevalentemente, destinate a parchi pubblici e a limitati insediamenti per altre strutture e servizi pubblici, al servizio e come luoghi di aggregazione, per gli abitanti dei relativi quartieri (Mola, Scacciagalline, S. Giulio - S. Pietro).

Questi parchi, tra cui il parco De Curtis, vanno dotati di piste ciclabili, strutture per l'infanzia e per gli anziani e, possibilmente a S. Janni, di un altro ostello per la gioventù e di ritrovi per attività ricreative e culturali.

Vogliamo, inoltre, un P.R.G. che garantisca a tutti la prima casa, dove l'edilizia popolare, economica, convenzionata e sovvenzionata abbia un ruolo primario e che non mascheri speculazioni, soddisfi le esigenze reali della popolazione, che vada a colmare gli squilibri del passato. Una edilizia popolare che non venga relegata in ghetti dormitorio, ma pienamente integrata con l'edilizia privata. In quest'ottica proponiamo di ripartire gli le volumetrie di progetto secondo le seguenti aliquote: 70% edilizia sovvenzionata; 20% edilizia convenzionata; 10% edilizia privata/familiare.

Il P.R.G. Deve salvaguardare l'ambiente e non incidere negativamente su quanto di verde è rimasto, in particolar modo sulla fascia a nord della Variante Appia Formia – Garigliano dove rimangono gli ultimi uliveti e dove si voleva realizzare un cimitero monumentale.

E' necessario che Castellonorato e la località denominata "Pella" siano inglobati nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Aurunci.

Proponiamo inoltre di realizzare un parco suburbano autonomo che inglobi almeno il Monte Campese.

Per l'urbanistica, è necessario chiedere alla regione, la revisione del piano casa adottato dalla precedente giunta, che prevede assurdi e indiscriminati aumenti di cubature per i fabbricati esistenti. Diversamente da questo obbrobrio chiediamo, così come meglio descritto nella Proposta di Legge popolare sul diritto alla casa e all'abitare frutto di un serio confronto con le associazione di chi vive il disagio abitativo, depositata presso la regione Lazio, la ripresa di una seria politica di edilizia residenziale pubblica rivolta a quanti hanno la "reale" necessità di un alloggio.

A questa politica devono essere affiancati degli interventi volti al recupero dell'edificato esistente ed al consolidamento dei nuclei urbani all'interno dei quali - anche attraverso l'autorecupero e l'autocostruzione - devono essere reperiti nuovi alloggi, da destinare a chi ne ha veramente bisogno. Anche dando impulso ai piani di recupero dei centri storici.

Intendiamo impegnarci in un confronto con la Regione Lazio volto a recuperare, nell'ambito dei piani previsti dalla legge n.457/1978, gli immobili, destinati a finalità diverse da quelle di edilizia residenziale pubblica, rimasti inutilizzati da più di tre anni e/o in evidente stato di degrado, al fine di recuperarli anche in concorso con cooperative di autorecupero (L.R. 55/1998) e autocostruzione, con particolare attenzione alla riconversione ecologica degli edifici.

Allo stesso tempo, nell'immediato, proponiamo ai cittadini del nostro territorio la costituzione di laboratori (osservatori) di quartiere perché possano partecipare già nelle fasi iniziali della formazione delle scelte.

Infine, occorre contrastare ogni ipotesi di "edilizia contrattata" ed opporsi ad ogni ipotesi di sanatoria o condono da un lato e dall'altro intensificando i controlli e sanzionandoli duramente, fino alla demolizione di ogni forma di abusivismo edilizio.

In sostanza, con l'approvazione definitiva della "variante", si deve tendere, seppure in ritardo, a limitare i danni del passato, con la formazione di progetti tesi a riqualificare la città, dotandola di spazi e servizi pubblici, dove la società possa trovare la sua espressione fisica e la sua dimensione esistenziale, con particolare attenzione ai quartieri periferici quali Gianola e Penitro, con la realizzazione ad esempio di sportelli comunali multifunzionali e di librerie di quartiere;

SANITÀ' ED OSPEDALE DEL GOLFO

Sono trascorsi circa 10 anni, da quando il problema della costruzione a Formia del nuovo "Ospedale del Golfo", è stato ampiamente dibattuto nel consiglio comunale e tra l'opinione pubblica, sulla base di un progetto approntato, sin dal 2000, dall'architetto Renzo Piano su richiesta dell'allora ministro della sanità Veronesi.

Sin dal primo momento non sono mancate diffuse perplessità, circa il reperimento dei fondi necessari per la sua realizzazione, ipotizzando finanche il ricorso al "project financing", e che per la costruzione del nuovo policlinico, sarebbero occorsi almeno 5 anni. In quella occasione, qualcuno enfaticamente, parlò addirittura di "decisione storica", mentre i fondi disponibili per il progetto, ammontavano ad appena a 9 milioni di euro, ovviamente insufficienti per la sua realizzazione.

Successivamente, nel 2008, la regione Lazio, in sede di assestamento del bilancio, ha previsto uno stanziamento di 100 milioni di euro, da reperirsi con un mutuo da contrarre

con la cassa depositi e prestiti e da allora niente più.

Infatti l'avanzare della crisi economica, purtroppo ancora in atto, il notevole disavanzo registrato dalla regione nel settore sanitario, dovuto anche ai continui "tagli" alla sanità dei governi che si sono succeduti, in particolare quelli operati dal governo "tecnico" di Monti, con il sostegno e la "fiducia" del centrosinistra, centrodestra e UDC, non hanno consentito il finanziamento dell'opera, rimanendo così "congelata" come d'altronde è avvenuto con la "Pedemontana", avendo i suddetti partiti preferito riservare gli stanziamenti per le opere, inutili e dannose, come la TAV ed il ponte sullo stretto di Messina.

Eppure il nostro paese, ha una spesa sanitaria inferiore a quella degli altri Stati europei, per non parlare degli Stati Uniti.

Tale situazione ha provocato, conseguentemente, il ridimensionamento delle strutture e dei servizi ospedalieri, il tutto a scapito degli utenti, specialmente delle categorie più deboli.

Sono finite così, nel dimenticatoio, le belle parole pronunciate e le "altisonanti" promesse, dei dirigenti ed amministratori locali, provinciali e regionali, riportate dalla stampa, non solo locale, secondo le quali in attesa del nuovo policlinico, le strutture sanitarie esistenti "sarebbero state potenziate e rinnovate, perché i cittadini non possono attendere la nascita del policlinico, per avere una sanità efficacemente fruibile".

Si è avuto, in questi anni, un peggioramento di quasi tutti i servizi offerti, causati dalla carenza di personale, l'allungamento infinito delle liste di attesa, il che favorisce la sanità privata convenzionata; l'uso di macchinari per la diagnostica quasi al collasso, il mancato rinnovamento delle attrezzature più sofisticate, la riduzione sistematica dei posti-letto e altre misure, che contrastano con l'organizzazione della DEA di primo livello, prevista da tempo.

Per tentare di ovviare a questa insostenibile situazione, Rifondazione Comunista, propone la formazione di una commissione, composta dai sindaci dei comuni del comprensorio, ai rappresentanti scelti dagli operatori sanitari e dai rappresentanti sindacali scelti dai dipendenti, con il compito di elaborare, entro brevissimo tempo (non più di 20 giorni dall'insediamento) un preciso ed articolato piano e proposte, da sottoporre all'attenzione del neo-presidente della regione, Nicola Zingaretti

i, riguardante il riordino delle strutture ospedaliere della zona sud della provincia di Latina. Per quanto riguarda i servizi socio-sanitari ed assistenziali che erodono servizi alla persona, allo scopo di assicurare una maggiore efficienza, efficacia e trasparenza degli stessi, riteniamo necessario stabilire forme di partecipazione dei cittadini fruitori, alla loro gestione e al loro controllo.

Inoltre, i responsabili dei diversi settori devono relazionare sui risultati della loro attività, alla conferenza dei servizi, prevista dallo statuto comunale nel mese di aprile di ogni anno, con l'obbligo della pubblicazione online degli atti della conferenza dei servizi.

TRASPARENZA E LEGALITA'

Per contrastare la ricorrente polemica, a volte anche demagogica, sui privilegi della "casta", proponiamo che, per il rispetto del principio della trasparenza amministrativa e del diritto degli elettori di controllarne l'operato, i nostri amministratori, appena dopo il loro insediamento, provvedano a quanto previsto in materia da precise norme legislative, statutarie e regolamentari, depositando presso la segreteria generale, successivamente ogni anno, una attestazione della loro situazione patrimoniale e la relativa dichiarazione dei redditi, il tutto da rendere pubblico sul sito del comune di Formia.

Istituzione di un osservatorio contro la criminalità organizzata che abbia, inoltre, poteri ispettivi e sanzionatori sull'operato dell'amministrazione comunale.

E' inoltre indispensabile lanciare un messaggio chiaro alla criminalità organizzata, che deve essere privata dell'immunità di cui gode nella nostra città. Ad esempio è fondamentale ottenere che gli immobili confiscati ad essa vengano ceduti gratuitamente al comune che li dovrà destinare per "fini esclusivamente sociali". Pensiamo ad esempio all'ex-discoteca "Marina di Castellone", di proprietà di un uomo legato al clan dei casalesi, che potrebbe diventare un centro da destinare ai disabili.

SCUOLA - CULTURA - TEMPO LIBERO

Le cosiddette "riforme" di Luigi Berlinguer, Moratti, Gelimini e Profumo hanno accentuato il processo di privatizzazione e mercificazione dei saperi e dell'istruzione, che possono essere "acquistate" dalle famiglie sulla base delle disponibilità economiche e non più come un diritto della persona, come sancito dalla "Costituzione Repubblicana".

Deve essere perciò compito di una amministrazione progressista ed avanzata, quello di sostenere la battaglia per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica e non organizzata in modo gerarchico e competitivo .

E' necessario, quindi, schierarsi apertamente a fianco degli insegnanti, del personale tecnico ed amministrativo, non solo per la conquista di contratti più remunerativi ed avanzati, ma per eliminare ogni tipo di precariato, inserendoli nei ruoli stabili dove operano da tanti anni, così come è fondamentale schierarsi con gli studenti, per difendere il diritto allo studio.

Per tutto questo è necessario condurre un'azione unitaria, dal basso, per una reale riforma democratica con l'obiettivo del raggiungimento di forme di autogoverno della scuola ,

trattandosi di un problema di fondamentale importanza per l'avvenire dei giovani e della intera società ed una delle vie, su cui possibile sfidare le destre e le forze moderate, per una radicale alternativa.

La prossima amministrazione comunale dovrà operare perché d'intesa con i consigli di circolo e d'istituto e con i comitati di quartiere e di frazione, si possa estendere l'uso gratuito delle scuole, anche al di fuori delle loro funzioni istituzionali, per attività sportive e culturali (tornei, proiezioni, mostre, rappresentazioni, ecc.), ovviamente valorizzando le attività senza scopo di lucro.

E' necessario verificare se gli istituti rispettano le norme antisismiche e di provvedere, infine, con interventi sistematici e non solo episodici, alla manutenzione ordinaria dei plessi ed alla loro sicurezza, compreso gli spazi e le aree esterne degli stessi.

E' necessario dotare, inoltre, gli istituti scolastici di connessioni wi-fi, in modo da consentire un migliore accesso a internet.

Una politica culturale, inoltre, non può prescindere da un aspetto sociale, portando la ricerca all'interno delle scuole d'ogni ordine e grado, riallacciando un ponte di cooperazione con gli strati più ampi della popolazione, ed in particolare con i giovani e gli anziani.

Rifondazione Comunista, ritiene indispensabile contrastare ogni forma di clientelismo e soprattutto aumentando la proposta culturale, con una stagione permanente e con attività stabili, per le quali è fondamentale la creazione di strutture e di aree destinate alle attività, compreso quelle sportive e ricreative, con concessione di contributi erogati sulla base di dettagliati progetti ed in modo rigoroso e trasparente, con la presentazione dei relativi rendiconti.

La biblioteca comunale va potenziata nelle strutture (le periferie ne sono sprovviste), orari e personale, e deve allargarsi ad iniziative culturali incisive ed impegnative, che si integrino a quelle degli istituti scolastici e di ricerca.

Nonostante la crisi della finanza locale, accentuatesi con i tagli dei trasferimenti dello stato operati da tutti i governi sinora succedutisi, che stanno mettendo in forse persino i servizi comunali essenziali, Rifondazione Comunista ritiene che l'amministrazione comunale, nei limiti del possibile, non debba far venir meno, il necessario sostegno al settore dello sport, con interventi oculati e produttivi ed efficaci controlli.

Ciò, attraverso la erogazione di contributi non a "pioggia", ma destinandoli ad associazioni e formazioni che operano veramente per buona parte dell'anno, che presentano al comune precisi progetti ed alla fine rendiconti non fittizi.

Per questo è necessario la revisione dei regolamenti comunali, in particolare per i

contributi alle associazioni sportive e culturali con obbligo di rendicontazione delle spese, da pubblicare poi sul sito del comune di Formia.

E' inoltre necessario il riordino delle concessioni dei spazi pubblici dati in gestione a privati, favorendo le associazioni che svolgono attività di volontariato.

Si tratta di attività, quelle sportive, che devono diventare occasioni di socializzazione e di integrazione, anche di culture diverse, motivo per il quale è fondamentale rivedere le concessioni delle strutture pubbliche sottraendole quanto prima ai privati.

Inoltre l'amministrazione comunale dovrebbe assicurare il diritto di accesso degli impianti a tutti i cittadini, di tutte le fasce di età, considerando che lo sport è anche prevenzione della salute, per gli anziani, ma anche per i ragazzi, in un paese, come il nostro che conta una delle più alte percentuali di sedentarietà e di obesità giovanile.

E' necessario che gli attuali ed i futuri impianti, siano pensati e realizzati o adattati, per renderli praticabili anche per chi ha diverse abilità fisici e psichiatriche.

REGISTRO UNIONI CIVILI

Confermiamo la nostra scelta di istituire il registro delle unioni civili, meglio conosciuto come registro delle coppie di fatto, al quale potranno iscriversi le persone, anche dello stesso sesso, legate reciprocamente da vincoli affettivi, economici, di mutua assistenza e di solidarietà, che non vogliono accedere volontariamente all'istituto giuridico del matrimonio o che siano impossibilitate a contrarlo perché l'attuale ordinamento giuridico non lo consente, come nel caso di persone dello stesso sesso.

IMMIGRATI

Ripristino dello sportello migranti presso il comune di Formia, incrementando l'offerta di corsi di italiano per adulti stranieri, dei servizi di ascolto e di accoglienza per consentire una migliore integrazione delle comunità di stranieri che si sono stanziate sul nostro territorio. In particolare è necessario intervenire con forza perché vengano combattuti i fenomeni di sfruttamento, in particolare nell'edilizia e nei servizi alle persona (badanti).

BILANCIO - ISTITUZIONI

La forte ed insistente riduzione dei trasferimenti dello stato e l'obbligo del rispetto del patto di stabilità, supinamente approvato (con l'ultimo dal governo Monti) dalle maggiori forze politiche operanti a Formia (Popolo della Libertà - U.D.C. - Partito Democratico), rendono sempre più difficili, la costruzione di politiche di bilancio capaci di dare valide risposte al complesso ventaglio dei problemi che investono città e territorio.

Ciò ha costretto l'ente locale a ridurre da un lato l'offerta dei servizi e dall'altro adottando una politica tariffaria indiscriminata tale da compensare le riduzioni di cui sopra.

Contro tali indirizzi occorre condurre una seria battaglia e, nel contempo assumere ed operare scelte, a livello locale, attraverso non solo una gestione oculata delle entrate, e delle uscite, ma anche l'assunzione piena del criterio di una maggiore progressività nell'applicazione delle tariffe e nella modulazione delle imposte ed eliminando, altresì, sprechi, spese inutili o non sufficientemente giustificate (consulenze esterne, contenziosi, progettazione di opere pubbliche con finanziamenti incerti).

A livello istituzionale, Rifondazione Comunista propone, tra l'altro, un reale snellimento delle procedure burocratiche, un orario più ampio per il ricevimento del pubblico, pubblicato nell'atrio del comune, che preveda anche la presenza nella casa comunale degli Assessori nei giorni ed ore da loro fissate (almeno 2 volte la settimana).

La riduzione delle commissioni consiliari permanenti, le cui riunioni pubbliche vanno tenute in locali con adeguati spazi per il pubblico e trasmesse in diretta "streaming". Lo scopo è di favorire la partecipazione dei cittadini e delle cittadine. Con le stesse finalità si rende obbligatorio la pubblicazione, sia sull'apposito albo, ben accessibili ai cittadini e sia sul sito del comune di Formia.

Occorre una rideterminazione della pianta organica del comune, specie dopo le polemiche scoppiate in questi giorni, circa la stabilizzazione dei 73 ex precari, operata dall'ultima giunta di centrosinistra ed anche in vista della probabile soppressione, che auspichiamo avvenga al più presto, degli enti locali minori, cioè dei parchi, comunità montane, consorzi, ecc, operazione che renderà necessario l'assorbimento da parte dei comuni e di altri enti, degli attuali dipendenti.

Con il riordino della macchina comunale sarà indispensabile la riduzione dei dirigenti, con un immediato risparmio per le casse comunali.

Proponiamo inoltre di ridurre, di almeno un terzo, l'attuale indennità di carica del sindaco e degli assessori, portare il numero delle commissioni consiliari permanenti a non più di 8, e a 7 il numero dei suoi componenti, di cui 2 di minoranza; di evitare ogni tipo di rapporto di lavoro precario o a tempo determinato, con la sola eccezione per le unità stagionali e infine, stabilendo che gli assessori devono essere a disposizione dei cittadini almeno 2 volte la settimana, durante le ore di accesso dei cittadini, che vanno anch'esse aumentate e disporre l'obbligo di risposta, entro al massimo 30 giorni alle istanze e petizioni inoltrate dai cittadini, partiti, sindacati, comitati o associazioni, su problemi di interesse collettivo, così come previsto dallo stato comunale.

CONCLUSIONI

Queste sono le idee e le proposte del Circolo di Formia di Rifondazione Comunista e dei

candidati della propria lista che avrà, come candidato a sindaco il suo segretario Gennaro Varriale e che presentiamo alla cortese attenzione e giudizio degli elettori ed elettrici, delle forze politiche e civiche democratiche, associazioni, sindacati, comitati e forze produttive della nostra città, con le quali intendiamo dialogare, dichiarando, fin da ora, la nostra piena disponibilità al confronto.

Con esse, si intende contribuire a realizzare una vera svolta nell'amministrazione della città rispetto alla gestione che ha caratterizzato il centro destra ed il Sindaco uscente Michele Forte e quelle, non proprio esaltanti, del centro sinistra.

Ciò, nell'ottica della difesa dei Beni pubblici, della reale partecipazione dei cittadini e delle cittadine alle scelte più importanti della nostra città; nell'implementazione di più efficaci forme di controllo e di trasparenza della cosa pubblica e di non considerare di secondo piano, i problemi dell'assistenza e della solidarietà nei confronti dei più deboli, nei confronti dei quali vanno realizzate politiche di inclusione.

Infatti, si sono aggravati i fenomeni di disuguaglianza di migliaia di persone espulse dal vivere sociale, dalla stasi dell'economia e dal peggioramento delle condizioni dei lavoratori dipendenti, impiegati e pensionati di larghe fasce finanche del ceto medio e di migliaia di giovani in affannosa ricerca di un lavoro e delle famiglie che versano in estrema difficoltà, anche semplicemente nell'assicurare gli studi ai propri figli.

Per tutti questi motivi, Rifondazione Comunista ha deciso di sganciarsi da ogni alleanza, tra cui quella con il candidato del centrosinistra Sandro Bartolomeo, intraprendendo un percorso del tutto autonomo, che non significa disimpegno o aventino, anzi il contrario.

Il nostro impegno nei confronti degli elettori ed elettrici, a cui chiediamo sostegno, è che al di là del risultato elettorale, continueremo a lottare e a contribuire per una città migliore e più vivibile.

Circolo "ENZO SIMEONE"

Partito della Rifondazione Comunista

Formia